

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2019

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 28 dicembre 2018 - n. XI/1124

Individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici e dei parametri gestionali, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 «Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;
- la legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 «Riorganizzazione del sistema lombardo delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio»;
- la d.g.r. 8 febbraio 2017, n. 6204 «Approvazione Linee guida per la predisposizione della proposta di ambiti territoriali ecosistemici ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 28/2016»;
- la d.g.r. 19 giugno 2017, n. 6735 «Riconoscimento dell'autonomia gestionale dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 2 «Riorganizzazione del sistema lombardo delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio»;
- il parere della VIII Commissione Consiliare n. 155 del 1 dicembre 2017;
- la d.g.r. 19 novembre 2018, n. 826 «Individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici e dei parametri gestionali, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 «Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio» - (Richiesta di parere alla Commissione Consiliare);

Preso atto che:

- ai sensi dell'art. 3, comma 2 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 28, entro il 18 aprile 2017, gli enti gestori dei Parchi regionali hanno trasmesso alla Giunta regionale una proposta di ambiti territoriali ecosistemici ed una proposta in ordine ai parametri gestionali per la prestazione ambientale dei singoli ambiti;
- le proposte pervenute hanno individuato ventuno ambiti territoriali ecosistemici, rispetto ai ventiquattro Parchi regionali esistenti, in quanto i seguenti Parchi hanno proposto un unico ambito territoriale ecosistemico:
 - Parco Monte Barro e Parco di Montevecchia e Valle del Curone;
 - Parco Agricolo Sud Milano e Parco Nord Milano;
 - Parco delle Groane e Parco Bosco delle Querce;

Preso atto che:

- la competente Direzione Generale della Giunta regionale ha proceduto alla verifica delle proposte pervenute e dall'analisi è emerso quanto segue:
- i Parchi Adda Nord e Adda Sud ed i Parchi Oglio Sud e Oglio Nord hanno proposto quattro ambiti distinti;
- alcuni Parchi si sono coordinati all'interno della macroarea, ma non all'esterno creando diverse sovrapposizioni a confine o determinando aree non comprese in nessun ambito;
- alcuni Parchi hanno proposto modifiche al perimetro delle macroaree;
- le proposte pervenute dai Parchi in ordine ai parametri gestionali sono risultate carenti e non hanno consentito la formulazione di una proposta complessiva;
- alcuni Enti Gestori di Aree Protette, o di altri Istituiti di Tutela, successivamente alla presentazione delle proposte da parte dei Parchi, hanno espresso la volontà di essere ricompresi in specifici ambiti territoriali per omogeneità ambientale e paesaggistica o perché hanno già avviato forme di collaborazione;

Preso atto che in esito a quanto sopra, al fine di dare pieno adempimento alle disposizioni di legge, la Giunta Regionale, con d.g.r. 7 novembre 2017, n. 7333, ha individuato:

- diciannove ambiti territoriali ecosistemici, modificando alcune proposte pervenute dai Parchi;

- venti parametri gestionali distinti in tre categorie: parametri di conservazione, parametri di fruizione e attività, parametri finanziari;

Preso atto che la Commissione Consiliare VIII, con parere n. 155 del 1 dicembre 2017, ha richiesto il ritiro della d.g.r. 7 novembre 2017, n. 7333;

Ritenuto con la nuova legislatura di riavviare il processo di riorganizzazione del sistema lombardo delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio, al fine di favorire la realizzazione di un sistema integrato;

Dato atto che, a tal fine, la competente Unità Organizzativa della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, con nota prot. n. M1.2018.0069590 dell'11 luglio 2018, ha richiesto agli Enti Gestori dei Parchi regionali di:

- esprimersi in merito all'ambito territoriale, individuato con la d.g.r. 7333/2017, in cui è inserito ciascun Parco;
- formulare una nuova proposta in accordo con il Parco limtrofo e gli Enti locali interessati, finalizzata a favorire la realizzazione di un sistema integrato delle aree protette, nel caso in cui la perimetrazione dell'ambito territoriale ecosistemico non fosse condivisa;

Preso atto che in risposta alla nota sopra richiamata:

- i Parchi dell'Adamello, Agricolo Sud Milano, Alto Garda Bresciano, Bosco delle Querce, Campo dei Fiori, Colli di Bergamo, Groane, Mincio, Monte Barro, Monte Netto, Montevecchia e Valle del Curone, Nord Milano, Orobie Bergamasche, Orobie Valtellinesi, Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Serio, Spina Verde, si sono espressi favorevolmente in merito alla proposta di ambito territoriale ecosistemico individuato dalla d.g.r. 7333/2017;
- i Parchi Adda Sud, Oglio Nord, Oglio Sud, hanno espresso parere contrario alla proposta di ambito territoriale ecosistemico individuato dalla d.g.r. 7333/2017, in quanto le Comunità Locali hanno ribadito la volontà di individuare un ambito territoriale ecosistemico per ogni Parco;
- il Parco Lombardo della Valle del Ticino ha espresso parere contrario alla proposta di ambito territoriale ecosistemico individuato dalla d.g.r. 7333/2017, riproponendo l'ampliamento dell'ambito in sovrapposizione con quello del Parco del Campo dei Fiori nella parte sulla sponda del Lago Maggiore e delle zone umide periacquali tutelate;
- il Parco della Valle del Lambro ha espresso parere contrario alla proposta di ambito territoriale ecosistemico individuato dalla d.g.r. 7333/2017, chiedendo di inserire nel proprio ambito i parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) del Grugnotorto e della Media Valle del Lambro e di estenderlo fino alla sorgente del fiume Lambro;
- il Parco Adda Nord, tramite il Commissario regionale, ha ritenuto di non esprimersi nel merito;
- il Parco Grigna Settentrionale non si è espresso;

Considerate:

- accoglibili le richieste dei Parchi Oglio Nord, Oglio Sud e Adda Sud di individuare un ambito territoriale ecosistemico per ogni Parco, in quanto favoriscono l'autonomia gestionale delle comunità locali;
- accoglibile la richiesta del Parco della Valle del Lambro di includere nel proprio ambito territoriale ecosistemico i PLIS Media Valle del Lambro e Grugnotorto, in quanto finalizzata a favorire la continuità ecologica del fiume Lambro;
- non accoglibile la richiesta del Parco Lombardo della Valle del Ticino di estendersi sull'ambito territoriale del Parco Campo dei Fiori, in quanto la proposta non è stata condivisa a livello locale;

Considerato che il Parco Nord Milano è gestito da un Ente di diritto pubblico, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 86/83, mentre il Parco Agricolo Sud Milano ha una gestione speciale, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 12/2011, affidata alla Città Metropolitana di Milano;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra richiamato, di individuare:

- diciotto ambiti territoriali ecosistemici, con un unico Parco di riferimento: Adamello, Adda Nord, Adda Sud, Alto Garda Bresciano, Campo dei Fiori, Colli di Bergamo, Grigna Settentrionale, Mincio, Monte Netto, Oglio Nord, Oglio Sud, Orobie Bergamasche, Orobie Valtellinesi, Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Serio, Spina Verde, Valle del Lambro, Valle del Ticino;
- due ambiti territoriali ecosistemici con due Parchi ricompresi:

- «Monte Barro» e «Montevecchia e Valle del Curone»;
- «Groane» e «Bosco delle Querce»;

Ritenuto di rinviare a successiva determinazione la configurazione dell'area del Parco Agricolo Sud Milano e del Parco Nord Milano, in quanto, presentando diverse modalità gestionali ed un diverso coinvolgimento dei Comuni, risulta necessario attivare un tavolo tecnico - politico per la definizione del modello di governance più adeguato alle specificità del territorio;

Dato atto che con la d.g.r. 7 novembre 2017, n. 7333 a Giunta regionale dopo aver esaminato, tramite i propri uffici, le proposte di parametri gestionali pervenute dai Parchi, ha formulato una proposta al fine di:

- favorire un processo di gestione omogenea delle attività svolte dagli enti gestori di Parchi, Riserve e Monumenti naturali;
- verificare la coerenza del singolo ambito rispetto al sistema delle aree protette regionali, utilizzando parametri correlati alla capacità di tutela delle aree di valore naturalistico, alle attività esercitate ed alle spese sostenute;
- verificare l'andamento delle prestazioni ambientali di ciascun ambito rispetto ai valori medi del singolo parametro attraverso il monitoraggio annuale dei dati;

Ritenuto, pertanto di:

- articolare i parametri gestionali in tre categorie: parametri di conservazione della biodiversità, di fruizione ed attività, nonché finanziari, come indicato nel documento «Parametri gestionali» allegato 2, parte integrante della presente deliberazione;
- prevedere l'attività di monitoraggio da svolgersi secondo le indicazioni contenute nel suddetto allegato 2;

Evidenziato che l'individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici comporta la modifica delle macroaree individuate nell'allegato A della l.r. 28/2016, come riportato nella cartografia «Ambiti territoriali ecosistemici» allegata al presente atto;

Visto il parere favorevole della competente Commissione Consiliare n. 20 del 13 dicembre 2018, acquisito ai sensi dell'art. 3, comma 5, lett. c), della l.r. 28/2016, che raccomanda alla Giunta regionale:

- di tenere conto, nella delibera di approvazione degli ambiti territoriali ecosistemici, delle osservazioni con le quali si richiede:
 1. in relazione al Monumento Naturale «Altopiano di Cariatide», che nella stipula della convenzione vengano poste in essere tutte le azioni necessarie al fine di favorire che nella convenzione il Comune di Serle mantenga un ruolo attivo nella gestione del Monumento Naturale, anche con il mantenimento della sede attuale;
 2. che sia definito un nuovo Ambito territoriale ecosistemico, coincidente con il territorio della Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio, incorporando tale porzione di territorio dall'attuale ipotesi di Ambito territoriale ecosistemico posto in capo al Parco Spina Verde, individuando come soggetto aggregatore la Riserva Naturale Pian di Spagna;
 3. di escludere dalla riorganizzazione in oggetto il Monumento Naturale Altopiano di Cariatide in Comune di Serle (BS) data la sua particolare peculiarità, proponendo di mantenere in capo al Comune di Serle la totale gestione del Monumento naturale stesso;
- di tenere conto, nella attività di monitoraggio prevista dai parametri gestionali per la prestazione ambientale, degli esiti della missione valutativa «I servizi erogati dai Parchi regionali lombardi» svolta dal Consiglio regionale;

Ritenuto:

- accoglibile l'osservazione n. 1 finalizzata a mantenere un ruolo attivo del Comune di Serle nella gestione del Monumento Naturale «Altopiano di Cariatide», in quanto coerente con la previsione del comma 10 dell'art. 3 della l.r. 28/2016;
- non accoglibile l'osservazione n. 2 relativa alla richiesta di individuazione di nuovo ATE coincidente con il territorio della CM Valli del Lario e Ceresio, in quanto la citata l.r. 28/2016 non prevede che le Riserve Naturali o le Comunità Montane possano essere i soggetti di riferimento regionale degli ambiti territoriali ecosistemici;
- non accoglibile l'osservazione n. 3 relativa alla richiesta di esclusione del Monumento Naturale «Altopiano di Cariatide»

dal progetto di riorganizzazione, in quanto la l.r. 28/16 prevede che i Monumenti Naturali si integrino nel territorio dei Parchi regionali;

Ritenuto, altresì, di tenere conto degli esiti della missione valutativa «I servizi erogati dai Parchi regionali lombardi», incrementando il set di indicatori raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa;

Visto il risultato atteso del PRS della XI Legislatura 09.05 (Ter) 212. «Pianificazione, tutela e valorizzazione delle aree protette a istituzione nazionale e regionale»;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse,

1. di individuare gli «Ambiti territoriali ecosistemici» (allegato 1 - Tavola est e Tavola ovest) ed i «Parametri gestionali per la prestazione ambientale» (allegato 2), che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di rimandare a successiva determinazione della Giunta Regionale la configurazione dell'ambito territoriale ecosistemico riguardante l'area interessata dal Parco Agricolo Sud Milano e dal Parco Nord Milano;

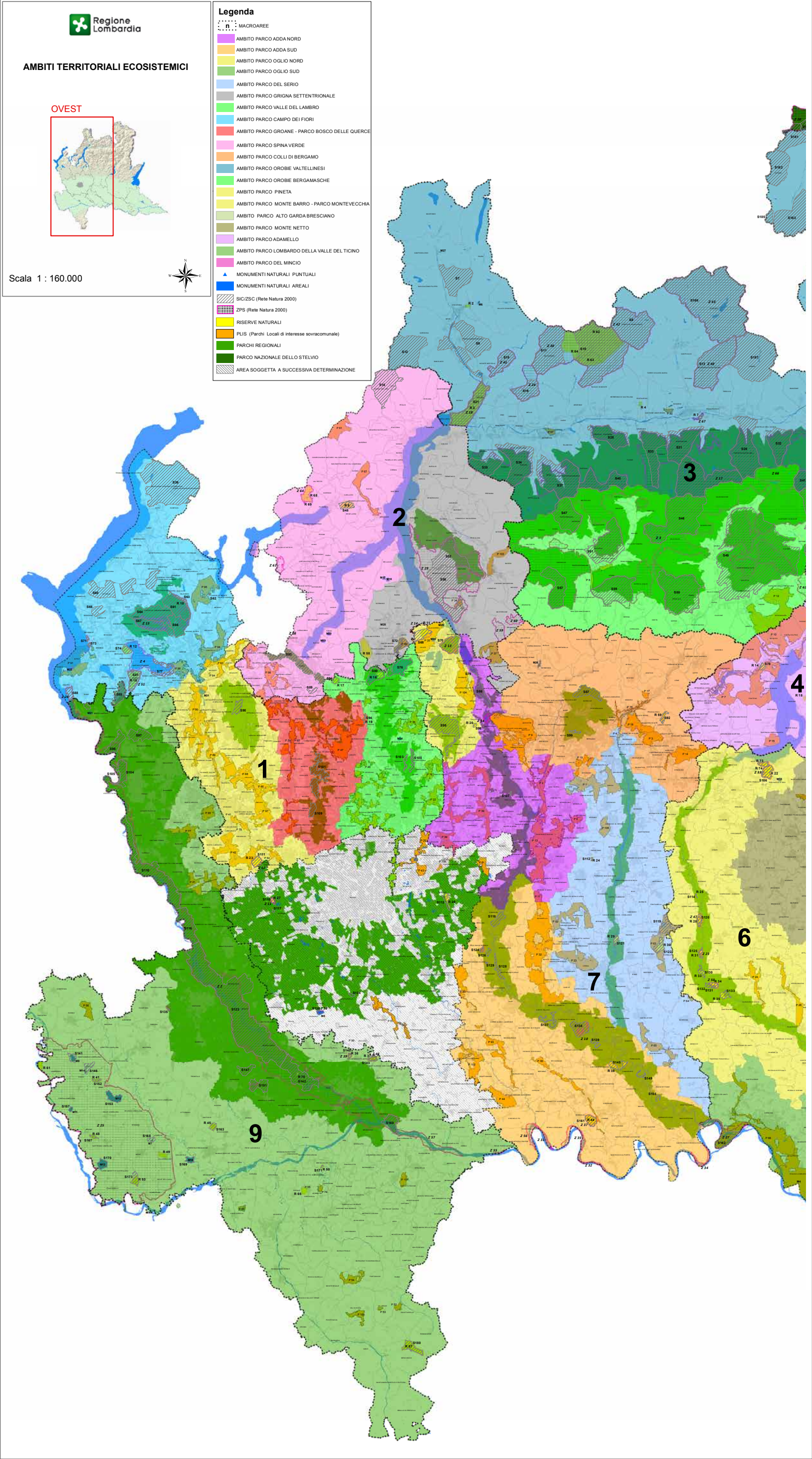
3. di accogliere l'osservazione n. 1 e di non accogliere le osservazioni 2 e 3 allegate al parere n. 20 del 13 dicembre 2018 della competente Commissione Consiliare per le motivazioni evidenziate in premessa;

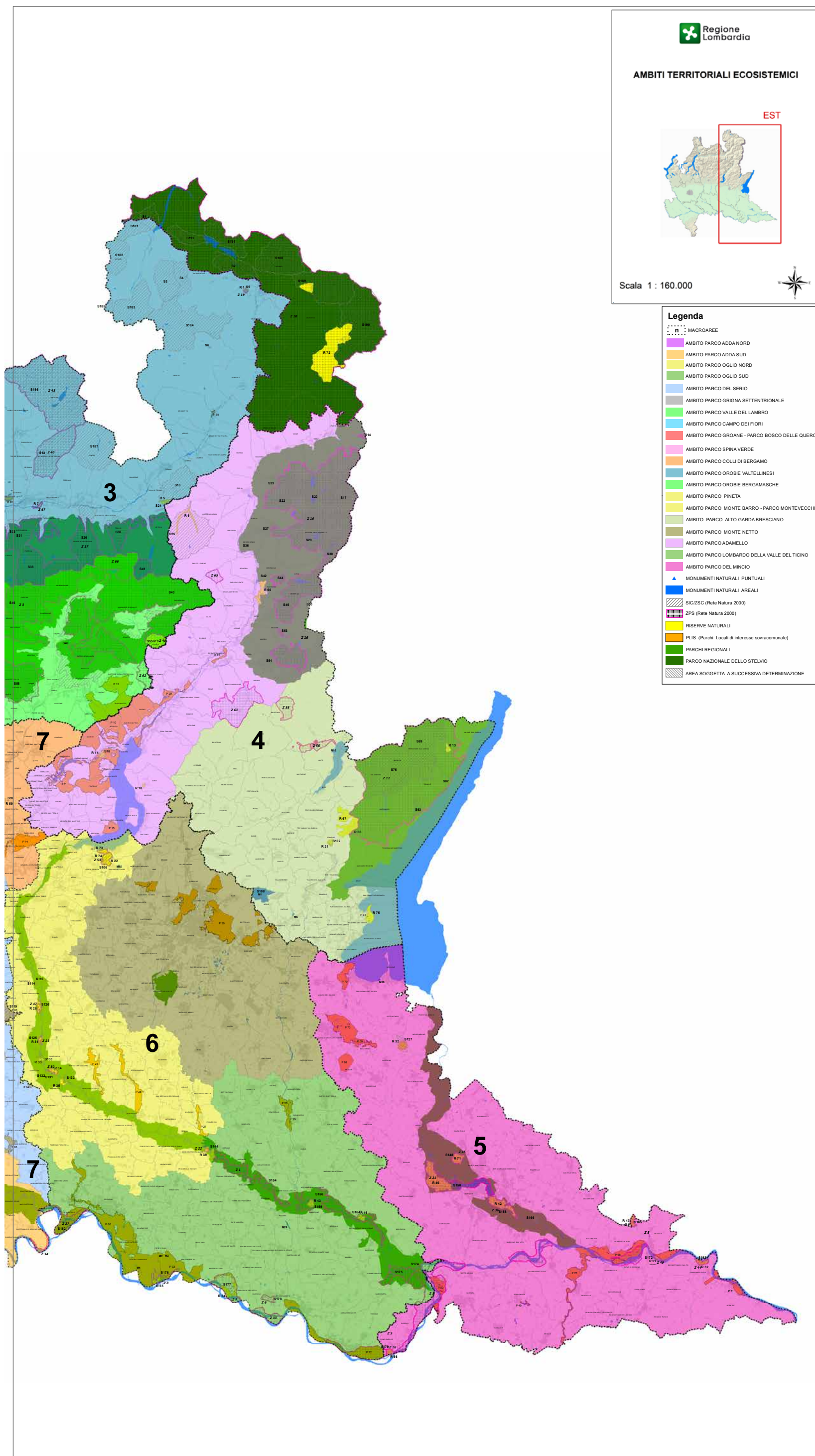
4. di tenere conto degli esiti della missione valutativa «I servizi erogati dai Parchi regionali lombardi», incrementando il set di indicatori raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio;

5. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia il presente provvedimento, comprensivo della documentazione di cui agli allegati 1 e 2.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____





Allegato 2

LEGGE REGIONALE 17 NOVEMBRE 2016, N. 28

**Individuazione dei parametri gestionali per la prestazione ambientale
(Articolo 3 commi 2 e 5)**

La legge regionale n. 28 del 2016 di riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio, prevede che la Giunta regionale con propria deliberazione, entro otto mesi dalla data di entrata in vigore della legge individui, anche sulla base delle proposte pervenute dagli enti gestori dei parchi, i parametri gestionali per la prestazione ambientale da perseguire e le relative modalità di monitoraggio da effettuare con il concorso degli enti gestori, anche per eventuali adeguamenti nel tempo.

I parametri gestionali per la prestazione ambientale sono stati introdotti per accompagnare il percorso di riorganizzazione del sistema dei parchi regionali, al fine di favorire un processo di gestione omogenea delle attività svolte dagli enti gestori di parchi, riserve e monumenti naturali.

I suddetti parametri hanno dunque lo scopo di conoscere e indirizzare meglio la gestione attraverso l'osservazione di alcuni specifici elementi. Per quanto detto essi non sostituiscono i criteri di ripartizione del contributo annuale per sostenere le spese di funzionamento degli enti gestori delle aree protette approvati con d.g.r. n. 5323/2016 ed hanno scopo diverso da essi ma certo forniranno elementi di conoscenza e riflessione utili per eventualmente affinarli.

L'individuazione di parametri delle prestazioni ambientali sia di tipo amministrativo – finanziario sia di tipo naturalistico e ambientale, supporta gli enti nel misurare e conseguentemente indirizzare la propria azione in relazione all'evoluzione del sistema delle aree protette nel suo complesso.

La legge regionale ha previsto che i parchi presentino unitamente alla proposta di ambiti territoriali ecosistemici anche delle indicazioni in ordine ai parametri gestionali per la prestazione ambientale dei singoli ambiti. Le proposte trasmesse dai parchi in ordine ai parametri gestionali, secondo gli schemi allegati alle linee

guida regionali, sono pervenute in occasione della trasmissione delle proposte di delimitazione degli ambiti ed in parte anche successivamente, nel mese di ottobre 2017.

In sede di prima applicazione è stata formulata una proposta di individuazione di parametri gestionali a partire da quanto disponibile nelle banche dati regionali e quanto inserito nei parametri gestionali già suggeriti negli allegati alle linee guida regionali integrati con i dati forniti dai parchi regionali con il contributo degli enti gestori di riserve e monumenti naturali, siti di RN 2000 e PLIS.

Tale proposta elaborata dalla Direzione Generale Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi è stata inviata agli enti gestori dei parchi per raccogliere i loro contributi. Le proposte di modifica e integrazione del documento hanno riguardato modifiche puntuali dei parametri e più in generale gli enti gestori dei parchi regionali hanno chiesto un maggior coinvolgimento del territorio compreso nei siti di Rete Natura 2000 e nei PLIS nella misurazione dei parametri, l'introduzione del valore economico degli interventi per misurare la costruzione della Rete Ecologica Regionale, un'univoca individuazione degli elementi e dati da inserire e, per misurare i parametri relativi alla fruizione e attività svolte, il raffronto con il numero degli abitanti dell'ambito territoriale ecosistemico più che con elementi di tipo territoriale, quali la superficie. Acquisite queste osservazioni si è predisposta la proposta definitiva.

Parametri gestionali da perseguire per la prestazione ambientale

Nelle linee guida regionali per la predisposizione degli ATE sono indicati per ogni ambito, oltre ai dati di contesto, alcuni parametri gestionali che mettono in relazione la spesa, in parte corrente o in conto capitale, con le caratteristiche territoriali o organizzative degli enti che fanno parte dell'ambito.

Tali parametri forniscono gli elementi per comprendere le caratteristiche essenziali dell'ATE. Essi possono essere arricchiti con ulteriori parametri adatti ad intercettare la capacità degli enti gestori di conservare e aumentare la biodiversità, di svolgere funzioni amministrative e di governance in linea con le proprie finalità e con obiettivi

di semplificazione ed efficacia ed anche di misurare la capacità di valorizzare il patrimonio naturale favorendo la fruizione sostenibile.

Per favorire un processo di gestione omogenea delle attività svolte dagli enti gestori di parchi, riserve e monumenti naturali per tutto il territorio lombardo, vengono dunque individuati parametri per determinare un range di valori all'interno del quale i singoli ambiti devono rientrare per essere in sintonia con il resto del sistema; tali parametri sono applicabili a tutti gli ambiti e consentono di misurare la tendenza verso il valore medio misurato tra i parchi.

In particolare, si ritiene utile verificare la coerenza del singolo ambito rispetto al sistema in relazione alla capacità di tutela delle aree di valore naturalistico, alle attività esercitate e alle spese sostenute.

A tale fine i parametri sono stati articolati in tre categorie: parametri di *conservazione della biodiversità*, di *fruizione* e *attività, finanziari*.

Dalla raccolta e dal confronto dei dati emergeranno anomalie che andranno analizzate e laddove opportuno, riportate nel range di valori medi.

PARAMETRI GESTIONALI D'AMBITO

1 Di conservazione della biodiversità

- 1.1 Aree di conservazione della biodiversità in gestione al parco RN/MN/SIC/ZPS/PLIS (superficie boscata + superfici corpi idrici fluviali + aree umide e torbiere + pascoli permanenti e prati-pascolo + brughiere) / superficie totale del parco/RN/MN/SIC/ZPS/PLIS
- 1.2 Valore economico degli interventi finalizzati alla costruzione della Rete ecologica regionale negli ultimi 3 anni / superficie totale del parco/RN/MN
- 1.3 Valore economico degli interventi finalizzati alla costruzione della Rete ecologica regionale negli ultimi 3 anni fuori dal territorio del parco / superficie totale ATE diminuita della superficie totale del parco/RN/MN
- 1.4 Superficie del territorio del parco naturale/RN / superficie totale del parco/RN/MN e SIC/ZPS in gestione al parco
- 1.5 Superficie del territorio compreso nei siti di Rete Natura 2000 in gestione al parco / superficie totale del parco/RN/MN/SIC/ZPS/PLIS
- 1.6 Numero di specie animali e vegetali incluse nell'art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE e nell'Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE elencate nei formulari standard dei siti di Rete Natura 2000 dell'ATE / superficie totale dell'ATE

2. Di fruizione ed attività

- 2.1 Numero di studenti coinvolti direttamente o indirettamente in progetti di educazione ambientale (non per manifestazioni e/o concorsi) realizzati nel territorio dell'ATE e organizzati dall'ente parco/ numero di abitanti dell'ATE
- 2.2 Numero dei partecipanti ad eventi specificamente dedicati alla divulgazione naturalistica e all'educazione ambientale realizzati nel territorio dell'ATE e organizzati dall'ente parco / numero di abitanti dell'ATE
- 2.3 Importo spese per “acquisti verdi” / spesa complessiva di gestione
- 2.4 Ore di servizio di vigilanza ambientale effettuati / superficie totale del parco/RN/MN e SIC/ZPS/PLIS in gestione al parco
- 2.5 Numero di autorizzazioni paesaggistiche, di trasformazione del bosco e d'uso del suolo, di taglio colturale, VINCA e FER e pareri VIA, VAS e quelli previsti dall'art. 21 della l.r. 86/83 / superficie totale del parco/RN/MN e SIC/ZPS/PLIS in gestione al parco
- 2.6 Capacità di condivisione dei servizi: numero di convenzioni, extra l.r. 28/2016, per condivisione servizi / enti pubblici ed enti gestori di aree protette presenti nell'ATE
- 2.7 Capacità di condivisione dei servizi: numero di convenzioni o accordi con imprese, enti, associazioni per lo svolgimento di attività sportive, ricreative, culturali, agricole, ambientale e di promozione turistica / enti pubblici ed enti gestori di aree protette presenti nell'ATE

3. Finanziari

3.1 Spesa complessiva di gestione annuale / superficie totale del parco/RN/MN e SIC/ZPS/PLIS in gestione al parco

3.2 Spesa di investimento su tre anni / superficie totale del parco/RM/MN e SIC/ZPS/PLIS in gestione al parco

3.3 Spesa annuale sostenuta per il personale dipendente dell'ente / spese complessive di gestione dell'ente

3.4 Spesa annuale sostenuta per consulenze ed incarichi / spese complessive di gestione dell'ente

3.5 Spese di gestione sostenute per manutenzioni, utenze, affitti, altro / spesa complessiva di gestione dell'ente

3.5 Entrate provenienti dagli enti aderenti / entrate totali dell'ente

3.6 Entrate provenienti da altri enti / entrate totali dell'ente

3.7 Entrate provenienti da Regione Lombardia / entrate totali dell'Ente

Valori medi della prestazione ambientale

Completata la raccolta dei dati si determinano i Valori medi per ciascun parametro e il range all'interno del quale si ritiene soddisfatta una situazione di normalità del singolo parco.

I parchi che rientrano nei range definiti proseguono la loro azione rimanendo entro quei valori medi mentre per i parchi che non rientrano nei range si dovrà verificare se i dati riscontrati sono riconducibili a situazioni specifiche, ad anomalie strutturali o se invece è necessario mettere in atto un graduale cambiamento nell'azione amministrativa, tecnica o di governance, in modo da rientrare nei valori medi del sistema regionale.

Modalità di monitoraggio

I parchi regionali trasmettono entro il 30 aprile di ogni anno, l'aggiornamento dei dati relativi ai parametri gestionali per la prestazione ambientale contestualmente all'invio alla Giunta regionale della rendicontazione delle spese di funzionamento e di monitoraggio delle attività di cui al comma 2 bis, art. 3 della l.r. 86/83.

I dati saranno inseriti nell'applicativo digitale Siage secondo gli schemi predisposti da Regione Lombardia e saranno corredati da una Relazione che evidenzia l'andamento delle attività e dia riscontro dei valori della prestazione ambientale risultanti e delle considerazioni relative ai valori che si discostano dal range di normalità.

Nella Relazione il parco può proporre con adeguate motivazioni, la ridefinizione dei valori della prestazione ambientale da perseguire, condivisi con Regione Lombardia.

Una specifica azione di verifica dell'uniformità dei dati ed elementi inseriti dai singoli Parchi verrà svolta nei confronti degli estensori, in particolare nella prima fase di applicazione, così da perseguire la loro completa univocità.